

INCIDENZA DI ISOLAMENTO DEI LIEVITI IN CAMPIONI FECALI DI UNA POPOLAZIONE OSPEDALIZZATA ED AMBULATORIALE

S.B. Rogolino¹, L. Barcella¹, V. Marino¹, A.P. Barbaro¹

¹U.O. Microbiologia, A.O. Bianchi Melacrino Morelli, Reggio Calabria

INTRODUZIONE

I lieviti fanno parte della normale flora microbica del tratto oro-intestinale umano, tuttavia possono diventare un fattore di rischio per lo sviluppo di infezioni non solo in pazienti immunocompromessi ma anche in soggetti normocompetenti. Scopo di questo studio è quello di valutare l'incidenza degli isolamenti di flora fungina fecale in una popolazione ambulatoriale ed ospedalizzata per poterla correlare con eventuali responsabilità nella manifestazione di quadri patologici.

METODI

Tra settembre 2014 e maggio 2015 sono stati sottoposti ad esame colturale 452 campioni di feci di cui 200 (44%) provenienti da una popolazione di controllo costituita da individui non ospedalizzati e 252 (56%) da pazienti ospedalizzati. Le colture sono state considerate negative quando non si è registrata crescita dopo incubazione a 30°C per una settimana. I lieviti isolati sono stati identificati con il sistema Vitek2 (BioMérieux).

RISULTATI

Nella popolazione ambulatoriale (n=200) i lieviti sono stati isolati in 122 campioni (61%). La specie maggiormente isolata è stata *C. albicans*, n=77 (63%), le specie di *Candida* non *albicans* isolate sono state 32 (26%), altri lieviti diversi dal genere *Candida* sono stati isolati in 13 casi (11%). Nei pazienti ospedalizzati (n=252) i lieviti sono stati isolati in 167 campioni (66%). La specie maggiormente isolata è stata *C. albicans*, n = 108 (65%), le specie di *Candida* non *albicans* isolate sono state 48 (29%), altri lieviti diversi dal genere *Candida* sono stati isolati in 11 casi (7%). L'isolamento dei lieviti per reparto ospedaliero mostra che la loro presenza nella globalità e per specie non incide significativamente, denotando verosimilmente una distribuzione ubiquitaria e non dipendente dalla patologia. Il confronto tra popolazione ambulatoriale ed ospedalizzata non ha denotato grandi differenze nell'isolamento totale di lieviti, soprattutto per la specie *albicans*, ma denota un maggior isolamento di specie non *albicans*, ed in particolare di *C. glabrata* e *S. cerevisiae*, nei pazienti ospedalizzati.

CONCLUSIONI

L'isolamento di lieviti nel 64% dei campioni fecali presi in esame pone l'attenzione sul loro ruolo nell'insorgenza di disbiosi e quindi sulla loro potenziale patogenicità. Inoltre, le percentuali di isolamento pressoché uguali sia nella popolazione ambulatoriale (61%) che ospedalizzata (66%), notoriamente in trattamento con terapie antibiotiche, denotano una loro diffusa presenza nell'ecosistema umano, a conferma che il tratto gastrointestinale ne costituisce il serbatoio di partenza. Partendo dall'affermazione di Vanbreuseghen "l'uomo è recettivo all'azione patogena di qualsiasi micete soltanto quando offre allo stesso un terreno favorevole al suo sviluppo", questo studio si pone come contributo alla conoscenza del rapporto ecosistema-uomo/microrganismo-lievito per poter stabilire, di concerto con i dati clinici, il ruolo colonizzante o patogenetico svolto da questi microrganismi.